

Infrastrutture. Polemica sui cinque miliardi di residui destinati ad altre reti

Moretti contro la Ue: più fondi alle ferrovie

Adriana Cerretelli

BRUXELLES. Dal nostro inviato

Le Ferrovie europee non sono proprio disposte a mandarla giù la spartizione dei 5 miliardi di fondi non spesi del bilancio europeo che per il momento, secondo la proposta della Commissione Barroso, saranno destinati a finanziare progetti di infrastrutture energetiche (3,5 miliardi) e per il resto il potenziamento delle comunicazioni Internet.

La questione sarà nell'agenda del vertice Ue di domani anche se la decisione dei capi di Governo non è attesa prima del summit del 19-20 marzo. Per ora tra i 27 regna sovrano il disaccordo. I ministri dell'Energia e delle Finanze hanno affrontato il tema ma non sono riusciti a concludere niente. Figuriamoci ora se i fronti della sparti-

zione da due diventassero tre.

In ogni caso Cer e Unife, le due associazioni europee del settore ferroviario, si sono fatte avanti con una lettera indirizzata al presidente della Commissione europea, José Barroso e al primo ministro ceco Mirek Topolánek, attuale presidente dell'Ue, per esprimere forte e chiare la preoccupazione per una ripartizione della torta da 5 miliardi che ignora del tutto il comparto delle infrastrutture di trasporto su rotaia.

E lo fa con argomentazione concrete alla mano. Alla lettera è infatti allegata la lista di oltre una trentina di progetti europei legati alla realizzazione delle famose reti di trasporto transeuropee (Ten), del valore di oltre 27 miliardi di euro. Progetti che, scrivono il presidente del Cer Mauro Moretti e

quello dell'Unife Jorg Grudmann, «sono stati presentati tra il 2007 e il 2008, hanno già ottenuto l'approvazione a livello europeo ma mancano di finanziamenti». Per la semplicissima ragione che i fondi del bilancio Ue a questa voce sono già tutti esauriti.

Certo, tra pochi giorni scatterà il bando per allocare quest'anno 500 milioni anticipando in una sola tranches i fondi Ue che erano previsti fino al 2013. Meglio di niente, naturalmente, ma una goccia nel mare rapportata ai 27 miliardi necessari per realizzare i progetti già approvati (tra questi per l'Italia, la Genova-Milano, la Milano-Venezia e il collegamento del Tarvisio con l'Austria fino a Vienna). È una cifra irrisoria rispetto alla manna dei 5 miliardi in ballottaggio per energia e Internet.

Ma c'è dell'altro. Moretti e Grudmann sottolineano che buona parte dei progetti ferroviari sarebbero maturi per passare immediatamente alla fase della realizzazione, se solo avessero i finanziamenti: potrebbero quindi essere una leva importante per rilanciare l'economia europea in recessione consentendole anche un forte recupero di competitività grazie a un'efficiente rete di trasporti ferroviari. Senza contare il ruolo decisivo della rotaia nella riduzione delle emissioni di Co2.

Per restare ai trasporti, problemi in vista a Bruxelles per il progetto dell'autostrada Livorno-Civitavecchia appaltato alla Sat. Il commissario Ue al Mercato interno, Charlie McCreevy si prepara infatti ad aprire una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia in quanto la concessione viola le norme Ue sulle gare di appalto.